

TORNANDO DA LUGO.

Di ritorno da una lotta che mi ha dato pochi voti ma moltissima gioia dello spirito non vorrei sembrare un uomo che scopre la Romagna. Eppure... Benedetta e cara terra di passione come l'ho sentita vibrare!

Bisogna essere a Lugo, sabato, alla prova del voto, quando arrivò Filippo Turati che doveva parlare in pro del dottor Brunelli. Chi ha detto che Filippo Turati ha una forma di ingegno forse troppo aristocratica per le folle più umili? Ma questa è un'osservazione di psicologia collettiva che può avere un valore a tavolino. A Lugo, bisogna essere, nel teatro Rossini, tra la folla enorme (migliaia e migliaia di persone), non quando egli parlava già: prima, quando lo attendevano in un fremito pieno di voci innumerevoli; quando lo scorse sul palcoscenico, a lato del candidato socialista e fu un frastuono di tempesta l'appaluso che lo salutava.

Perché la folla di Romagna è così. Essa ha ancora la possibilità di adorare i suoi simboli vivi. Dite in Savignano, ad esempio che Gino Vendemini l'indimenticabile, corpo di atleta, bellezza leonina, sorriso di fanciullo e voce che supera gli spazi, lascia il lettuccio o la poltrona in cui giganteggia abbandonata la sua persona di inferno, che egli si mostrerà alla finestra un attimo e sarà una primavera di iuni, di bandiere, di fiori.

Passerà di sotto a quella finestra, in fumana, la gente romagnola cantando, piangendo, salutandolo. Quanti anni che egli tace! Ma l'udiranno una volta la sua parola ed hanno fra tanti desiderii di indipendenza il pregio di non coltivare la indipendenza del cuore.

Così Turati non doveva tenere un discorso. Bastava che arrivasse. Non è suo l'inno in cui risplende ancora giovanile la garibaldina ebbrezza del sole dell'avvenire! Forse al suo autore quell'inno pare un peccato estetico. La folla ne ha fatto invece una virtù sentimentale.

E l'idea repubblicana? Fu sconfitta, come pretesto di lotta elettorale, ma soltanto nel gesto silenzioso della scheda che è deposta in un'urna. Lasciatelo dire a chi firma queste righe, egli che fu il candidato in cui la sconfitta trovò il suo nome e la sua vittima.

Ad Innocenzo Cappa, candidato dei repubblicani, i quali non avevano avuto subito il coraggio virtuoso di rimandare Umberto Brunelli alla Camera, la Romagna lughese ha detto di no. Gli avevano dato una consegna dolorosa: l'assunzione ad evitare maggior danno. C'erano stati troppi attriti recenti, c'era e c'è troppo bisogno di differenziazione, anche là dove la differenziazione non è che un orgoglio verbale. I repubblicani offesi cento volte volevano contarsi ed esprimersi, Li sosteneva una inverosimile forza di illusione di rinnovata giovinezza.

E per quindici giorni i comizii succedettero ai comizii. Riolo che è bella come un piccolo paradiso con la sua cortina di colline; Conselice che ricorda, ed è facile ai brividi ribelli, il primo sangue proletario versato da armi cittadine (1890! e caddero anche due donne!); Massa Lombarda industriossima, quasi civettuola; Voltana fosca di querele; Lavezzola piena di risaiole; Castel Bolognese fremente di genio patriottico; Solarolo gelosa di una sua madonna di gusto donatelliano che pare un patrimonio adorabile di tutti anche agli eterodossi, quanti luoghi, quanti nomi, quante memorie! E quanta e che rara educazione politica! Ero l'aspirante di un'importuna ostinazione ideale? Non sembravo importuno!

Intorno mi si fece la ospitalità di ogni parte. Forse in omaggio a Milano laboriosissima... Forse la certezza della mia disfatta disarmava le ire...

Certo è che desideravano udire il vagabondo sentimentale. Trovai un sindaco moderato, di Bagnara, il quale fu ospite delizioso: « Non posso prometterle dei voti, signore... Ma se vuole nettare, ho un'albana dolcissima... » E l'albana, aveva veramente un profumo che inebbriva di gratitudine il repubblicano viandante.

×

Ora che sono tornato l'uomo che può riflettere, vi ricordo con simpatia, o miei forti avversarii di un attimo, vivaci cugini socialisti, e rammento con tenerezza i miei compagni di ostinazione repubblicana. Vorrei dire una parola in cui ostinazione non è.

Che cosa si era promesso quando cominciammo la battaglia? I due partiti della democrazia si conterranno e si esprimeranno. Pare indispensabile questo, perché l'alleanza non diventi una confusione e perché gli odii non domati non tentino una sorpresa ingenerosa... Ma una volta dette da ogni parte le ragioni ideali che assistono l'impazienza del nuovo che è dei socialisti e la fede nella tradizione che è dei repubblicani, le mani dei lavoratori, dei ribelli, dei romantici si stringeranno in solidarietà. Chiunque sia il candidato democratico avrà la somma precisa dei voti socialisti coi voti repubblicani.

Orbene da questo giornale di democrazia che mi dà asilo al saluto, per l'amarezza breve della disfatta numerica, io chiedo ai lontani romagnoli (che ho però tutti vicini nell'animo) la gioia lungamente durevole di una leale alleanza, di una vittoria definitiva: Umberto Brunelli, medico e socialista, è la migliore sintesi di ciò che può essere la politica nuova: la pietà nata dalla scienza, la ribellione senza scatti, continua, quasi soave, inesorabile, originata dalla quotidiana visione del dolore, il culto della vita rampollato da una tragica conoscenza di quel che significa la morte.

Sono un presuntuoso, non è vero? Non parlo che col diritto derivatemi da un insuccesso di guerra. Chiedo la pace senza prima aver offerta la resa.

Ma sento di poter parlare in nome della Romagna fiera e gentile: i moderati posero male i loro calcoli su un rancore duro ed aspro come una perfidia.

Io che li amo, li conosco i miei fratelli della fede che non vuol cedere senza combattere. Il generale doganiero sig. Masi non andrà alla Camera per un pertugio aperto dalla inciviltà.

Lugo del popolo rimanderà a Montecitorio colui che non ne fu respinto se non per una sopraffazione di maggioranza.

Ne va dell'onore politico di tutta la democrazia romagnola; ma ne va anche dell'onore di chi accettò di farsi battere senza un attimo di equivoco o di speranza o di preoccupazione personale.

Innocenzo Cappa.

×

Abbiamo riprodotto, dal giornale Il Secolo, questo articolo per far vedere al Cuneo di che cosa è fatta l'anima politica di Innocenzo Cappa; a conferma di ciò pubblichiamo la lettera che Cappa ha inviato da Milano ad Umberto Brunelli, perchè dice non soltanto l'alto e nobile animo dell'illustre amico nostro, ma indica

ai repubblicani di Lugo il dovere che devono compiere e che essi compiranno:

Caro Onorevole,

Milano, 18-4-1910.

La salute già come Lugo deve salutarla domenica 24. Se la lealtà politica non è vano nome ella avrà l'appoggio di tutti i repubblicani, di tutti gli uomini onesti della democrazia: ella è già il deputato di Lugo.

Perdoni al piccolo forestiero venuto di lontano sotto l'impero di una disciplina di partito. Il ritardo alla sua vittoria fu necessario per una riconciliazione degli animi. Io l'auspicio e l'affermi ancora virtuosa e necessaria. Sarà compenso di ogni mia fatica, se l'otterremo insieme dal suo trionfo e dalla mia sconfitta.

Con stima mi abbia suo

INNOCENZO CAPPA.

×

L'on. Barzilai ha inviato alla Sezione Repubblicana di Lugo il seguente telegramma:

Sezione Repubblicana,

Lugo.

Propugnando candidatura Cappa in una elevata lotta di idee disse - tra le vostre calorose adesioni - che la individualizzazione dei partiti al primo scrutinio determinava senza pericolo di confusione - il dovere d'una salda alleanza nel ballottaggio. Convergono tutti i vostri voti, domenica prossima, sul nome di Umberto Brunelli degnoissimo per saldezza di carattere, gentilezza di animo e vigor di intelletto, voi compiete un atto di lealtà e renderete un servizio alla democrazia. Affettuosamente S. BARZILAI.

**Repubblicani di Lugo, salvate il collegio vostro dalla reazione; conservatelo alle gloriose tradizioni democratiche!...
Votate compatti e volentieri per**

UMBERTO BRUNELLI!

Il socialismo in repubblica.

La pregiudiziale repubblicana non è sentita dai socialisti di tutti i paesi. I francesi ed i belgi, dicono nel loro programma che soltanto in un regime repubblicano le aspirazioni di un popolo e le più necessarie riforme sociali possono venire attuate; gli italiani ed i tedeschi s'illudono invece che la voce del popolo possa trovare ascolto anche in un governo monarchico.

Ma la repubblica non è soltanto un'aspirazione a novità di forma politica, ma è soprattutto una necessità per lo sviluppo di una vita sociale economicamente più giusta, meno costretta ai capricci dolorosi d'una ingiusta distribuzione della produzione che conseguentemente infuse sul sentimento morale.

Che la repubblica trattenga e sviluppi in sé gradatamente i germi di un socialismo che non solo libera dalle preoccupazioni materiali, ma appunto educa e coltiva il popolo, ce lo dimostra luminosamente la Francia.

La repubblica Francese, quantunque ancora dominata da un radicalismo borghese e ben lontana dalla Repubblica sociale che si delinea nelle pagine dei sociologi italiani ed a cui noi tendiamo, ha fatto per il popolo, in quarant'anni, ciò che nessuna monarchia ha saputo fare in più secoli.

Oggi, vigilia d'elezioni, la reazione monarchico-clericale cerca d'abbattere la repubblica e sono migliaia di libelli che pullulano per i dipartimenti della Francia tentando di insinuare un'accusa illogica: che la Repubblica abbia condotto la na-

zione alla rovina. Ma tutto ciò è vano. La Repubblica non si difende con la retorica di frasi reboanti e con gesto di demagoghi: è segnata nella storia tutta l'opera di redenzione morale e materiale che essa in quarant'anni ha compiuto. Tutte le leggi da lei date al popolo per proteggerlo dall'ingordigia capitalistica, oltre alla legge sui sindacati professionali, hanno fatto sì che il popolo francese sia meno schiavo del capitale e degli altri popoli, e la sua miseria molto più alleviata.

Ma è l'opera di rigenerazione morale, che è tutta gloria repubblicana, il maggior vanto della Francia odierna.

Basta ricordare le leggi sulla protezione dell'infanzia, della vecchiaia e dell'invalidità per le quali non vi sono più bambini, vecchi e invalidi senza tetto o pane, viventi dell'elemosina quotidiana, laceri, scalzi, ma è la nazione intera che si occupa di loro e provvede affinché anch'essi abbiano il pane a cui hanno diritto.

Non più le donne ed i fanciulli gemono sotto il peso d'un eccessivo lavoro che danneggia i loro delicati e deboli organismi: la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli regola l'orario a tutto loro vantaggio.

Poi ancora la legge per il riposo ebdomadario, quella sulla mutualità, quella altamente umanitaria e civile della prestazione medica gratuita e molte altre tutte in difesa del proletariato e tendenti a risolverlo moralmente e materialmente, sono state date dalla Repubblica.

Non basta ciò a difendere la Repubblica? Quale monarchia avrebbe fatto per il popolo, che in essa è disprezzato e negletto, quello che fa la Repubblica?

Questo socialismo pratico fa vedere la banalità di quei dottori del riformismo monarchico che, ebbri del potere, hanno potuto dire: « la migliore monarchia è preferibile ad una cattiva Repubblica ».

Qualunque sia la Repubblica essa è sempre governo di popolo; in essa il proletariato trova protezione e aiuto per emanciparsi da tutte le tirannidi. Solo nella repubblica il socialismo ha aperto la via per compiere la sua missione educatrice e redentrice.

Se i socialisti d'Italia si persuadessero di ciò, quali altre insuperabili differenze ci dividerebbero?

Cimone Pira.

Partito Repubblicano Italiano

Commissione Esecutiva

La nuova Commissione Esecutiva eletta dal Congresso di Firenze, composta degli amici Fusacchia, Alliata, Quartironi, Guizzardi, Serpieri, Premuti e Conti, si è riunita martedì sera in Roma e dopo il disbrigo di alcune pratiche d'indole interna ha preso le seguenti deliberazioni:

Per l'elezione di ballottaggio a Lugo.

« La Commissione esecutiva del partito repubblicano, mentre ringrazia Innocenzo Cappa di avere ceduto al posto di battaglia a Lugo e tenendo alta idealità repubblicana;

constatando che la lotta è stata condotta dai partiti popolari con grande lealtà e correttezza;

in conformità anche delle precedenti deliberazioni e nell'interesse superiore della democrazia;

invita i repubblicani a convergere i loro voti sull'altro candidato popolare dott. Umberto Brunelli per impedire alla coalizione clerico-moderata la conquista di un collegio della Romagna ».

Sono stati incaricati di recarsi a Lugo per partecipare alla battaglia

gli onorevoli Gaudenzi, Bonopera e il segretario del partito Umberto Serpieri.

Nomina del cassiere e del segretario.

La C. E. ha riconfermato i cittadini Mario Alliata e Umberto Serpieri negli uffici di cassiere e segretario del Partito.

Segretariato d'azione economica.

In conformità dell'ordine del giorno votato dal Congresso di Firenze, la C. E. procedeva tosto alla costituzione del Segretariato d'azione economica e chiamava a farne parte i cittadini: Fusacchia Costantino, Quartironi Carlo, Caramitti Giuseppe, Agricola Nicola, Nissolino Emilio, Martorelli Virgilio, Rappanelli Fioravanti.

Il Segretariato sarà presieduto da Costantino Fusacchia ed assistito dal Segretario del Partito.

Esso si radunerà in Roma nei locali del Comitato Centrale ed avrà per compito:

1. di incoraggiare, assistere, aiutare la organizzazione della classe lavoratrice nella lotta quotidiana per il miglioramento e la difesa del proprio contratto di lavoro;
2. promuovere la costituzione delle associazioni di Mutuo Soccorso e delle cooperative di consumo e di produzione e lavoro, affinché queste associazioni di previdenza sociale non vengano soffocate dalle ostilità e dalla concorrenza;
3. di seguire il movimento di legislazione sociale richiamando su di esso l'interesse dei repubblicani criticandone il principio riformatore e rilevandone i difetti essenziali;
4. di ispirare la partecipazione dei nostri sentimenti di alleanza e di concordia per la compagine della classe lavoratrice.

Esortiamo pertanto le associazioni politiche ed economiche che riceveranno circolari e lettere in proposito di rispondere sollecitamente ed informare al Segretariato il materiale occorrente per il suo funzionamento

NUOVE PUBBLICAZIONI

I Repubblicani e il 2° Maggio. — Sarà il titolo di un nuovo opuscolo di propaganda repubblicana che Arturo Camprini pubblicherà nell'occasione della festa mondiale dei lavoratori.

L'opuscolo — scritto in forma piana e persuasiva — lo raccomandiamo vivamente ai giovani, ai lavoratori e a quanti vogliono comprendere quali siano i veri intendimenti dei repubblicani in rapporto alla festa del 2° Maggio.

L'opuscolo sarà messo in vendita a L. 2,50 al 100. Le ordinazioni accompagnate dal relativo importo, vanno spedite ad Arturo Camprini, Cesena.

I Mille. — In occasione del cinquantenario della data gloriosa che ricorda la partenza da Quarto di mille Argonauti della libertà si sono in Italia pubblicate moltissimi libretti di occasione narranti a i fanciulli la epopea omerica e dei liberatori della Sicilia e del Napoletano.

Anche l'amico Mario Godoli ne ha pubblicato uno che è assai ben fatto, breve, e a portata di la intelligenza di gli alunni del corso elementare.

Noi lo raccomandiamo a gli amici. Il libretto del carissimo Godoli narra in forma semplice e chiara la grande e gloriosa impresa a i nostri fanciulli.

È un opuscolotto di poche pagine ma in cui l'autore ha messo tutto il suo cuore.

La castità clericale. — È un volumetto di Leda Rafanelli pubblicato da la Società Editoriale Milanese. Non dice cose nuove poi che su questo argomento sono stati versati ormai fiumi di inchiostro. Si enumerano le colpe e gli scandali a cui la imposta castità de i preti ha dato luogo fin qui, e si combatte la teoria di quegli anticlericali che delleggiano una riforma che permetta agli ecclesiastici di sposare legalmente. Così si verrebbe a rafforzare la classe dei preti, si verrebbe a riconoscere nell'ecclesiastico un professionista necessario — dice l'autrice.

Francamente noi non condividiamo le sue idee e ci sembra che date le premesse, la concezione a cui viene, siano contraddittorie. È un male il celibato? Da luogo a dei turpi scandali? Or bene non c'è di meglio che caldeggiare il matrimonio de i preti. Ciò che è male deve essere combattuto con i mezzi che attualmente sono in nostro potere. D'accordo però con l'autrice del libretto, siamo ne la campagna che essa fa contro i complici de le turpitudini sacerdotali, contro le istigatrici, contro le donne che frequentano la chiesa, contro i genitori delle vittime che per un falso ritegno non denunciano a la giustizia i colpevoli di tante nefandezze oscene.

E DUE!

(dedicata alla grande anima di P. Sguatterri)

Sul *Cuneo* della scorsa settimana il *Rustico* ha pubblicato altre tre colonne e mezza sulla « questione delle macchine trebbiatrici »! Noi pensiamo che gli assidui di quel giornale comincino a lamentare l'assenza della tua musa, o eccolo *Sguatterri*!... Però — bisogna convenirne — il *Rustico*, quando ci si mette, le cose le fa per benino: ci aveva promesso una crociata contro « la vecchia carcassa, verniciata a nuovo (anzi egli aveva scritto testualmente *rierniciata* a nuovo; neologismo, che sta probabilmente ad indicare tre strati di vernice sovrapposti: uno per *rierniciata*, uno per *la nuovo* ed uno per *ri*!), dondolante tranquillamente sulle acque stagnanti » e contro « i repubblicani di dentro e di fuori della Camera del Lavoro »; ed egli ha fedelmente tenuta la promessa.

Date le speciali posizioni del nemico da espugnare, l'azione, per momento, è tutt'ora navale: il *Rustico* ha trasformato il pacifico *Cuneo* in una formidabile *Dreadnought*, dalla quale va sparando terribili bordate... Anzi, ad onor del vero, questa settimana l'ha sparata più grossa della precedente... Noi abbiamo lasciato dissipare il fumo: le grosse nubi bianco-azzurrognole, ombreggiate di grigio, si sono lentamente disperse al lieve soffio dello zeffiro primaverile e, quando fin l'ultimo cirro è scomparso nell'azzurro abbagliante del nostro cielo, ci siamo accorti che non un'onda s'era increspata, non un proiettile aveva colpito nel segno; della grande montatura guerresca non restava più che il *Cuneo*, il buono, l'innocuo *Cuneo* di tutti i sabati... un povero articolo del *Rustico*!

Ammiraglio, ce ne duole tanto per lei, ma conveni dire ch'ella non abbia saputo scegliere la sua polvere da cannone... Eh! comprendiamo, comprendiamo: ella si sarà affidata all'esempio del patrio governo. Tristo esempio, ammiraglio, tristo esempio! Ella avrà nominata una commissione incaricata dell'acquisto di qualche formidabile polvere senza fumo, e questa l'ha corbellata fornendole una polvere con molto fumo... e poco senso comune!

Non si fidi delle commissioni, ammiraglio, per carità non se ne fidi! Guardi: noi scommettiamo ch'ella ha pure affidato a qualche altra commissione lo studio della « questione delle macchine trebbiatrici » — per che noi le faremmo ingiuria se la supponessimo capace di avere personalmente raccolta tutta quella pantofoletta ch'ella ci va servendo sul *Cuneo*! —; ed anche quella commissione come l'ha male informata!... La settimana scorsa le ha consigliata una definizione, quella del *minestrone*, non nuova, ammiraglio, non nuova, ch'essa non è se non una geniale invenzione del buon Gaetano Zarrardini, il quale ce l'ha servita per primo al recente Consiglio nazionale dei Lavoratori della terra — definizione, nella quale lo stesso inventore forse non insisterebbe più, dopo il sereno dibattito d'idee tra Nullo Baldini e noi a quel convegno — A Cesena per altro, si capisce, essa poteva ancora passar per buona e per nuova!

Questa volta, la sullodata commissione le ha consigliata la luminosa idea di una « deficienza di mano d'opera giornaliera in territorio di Cesena », deficienza che avrebbe costrette le organizzazioni locali a « ricorrere eccezionalmente all'assunzione temporanea di mezzadri nel lavoro di trebbiatura ». Ma di grazia, ammiraglio, di che paese sono dunque i membri di quella sua commissione di studio?... Per che, vividio!, Cesenati essi non sono di sicuro: se lo fossero, essi non dimosterebbero per certo una così completa ignoranza delle cose di casa loro.

E, quando poi alla commissione, ch'ella deve avere incaricata della redazione de' suoi articoli, oh! ammiraglio, quella poi la serve peggio di tutte le altre! Noi ci guarderemo bene dal ripetere qui tutti gli stralocioni che le hanno fatto dire: ci limiteremo a constatare che il ra-

giamento semplice e chiaro de' suoi articoli è semplice... come il labirinto di Creta e chiaro... — direbbe P. Sguatterri — come l'acqua dei maccheroni!

Oh! grande anima di P. Sguatterri! ben venga la tua eccelsa musa a ristorarci dalle assordanti bordate della *Dreadnought*... rusticana! ben venga il dolce suono della tua lira, apportatore di serena ilarità! Sì che noi possiamo allora cantare coll'infelice Chatterton:

Tu sola a noi rimani, o santa Poesia!...

C. Z.

Fatti della Cooperazione, della Mutualità e della Previdenza

La Banca del Lavoro. — Che l'Italia sia un paese arretrato è dimostrato dal fatto che mentre negli altri Stati d'Europa, come per esempio la Francia, la Svizzera, la Germania ecc., ci sono dei veri Banchi del Lavoro che in ogni modo tentano di dar sviluppo alle istituzioni operaie, in Italia invece solo ora col progetto del defunto ministro si voleva giocare allo sviluppo della cooperazione, mentre poi detto progetto è incompleto. C'è una lacuna che non può essere passata inosservata.

L'istituto ideato dal ministro d'agricoltura taglia fuori completamente dai benefici del credito, la cooperazione di consumo.

Tanto l'art. 2, quanto l'art. 7 del disegno di legge dell'ex ministro, non ha alcun cenno del movimento cooperativo più vecchio che esista in Italia. La Società ed i magazzini cooperativi di consumo, alcuni dei quali datano dal 1848, sembra non esistano per i nostri uomini di Stato. E' strano, assai strano, che un gruppo così rilevante di istituzioni cooperative non sia stato ricordato da chi pretendeva salvare dalla crisi le istituzioni cooperative.

Si è forse creduto che le cooperative di consumo non abbiano bisogno dell'aiuto della Banca del Lavoro? Se così è stato creduto, così però non è; se le cooperative di lavoro non hanno i mezzi di pagare gli operai, quelle di consumo spesso volte non hanno i mezzi di acquistare i generi.

La cooperativa di consumo, come quella di lavoro e produzione, ha diritto di godere dei benefici che potrà offrire la Banca progettata. Essa non ha esuberanza di capitali, non ha margini finanziari bastanti per assicurare indipendenza e sviluppo, ma ha innumerevoli bisogni come le altre branche del movimento cooperativo; deve quindi avere legittimato e precisato nella legge il suo posto a fianco di tutte le altre istituzioni cooperative.

Il crescente aumento dei prezzi del genere di prima necessità, rende più che mai necessario lo sviluppo della cooperazione di consumo.

Quando un nuovo ministero intendeva di dar vita sul serio a una Banca del Lavoro, allora se sarà del caso ritorneremo sull'argomento.

Notizie e Consigli Uti

*** ai Lavorati ***

Il mercato del lavoro. — In Germania i lavori di stero ed edili approvati e da eseguirsi sono molti: Canali ferroviari, ecc., però la grade incognita sta nelle trattative ancora pendenti e non ancora approdate e nessun risultato sulla rinnovazione dei contratti collettivi di lavoro.

Gli operai chiedono ovunque in media un aumento di salario da 8 o 10 centesimi all'ora, l'abolizione del lavoro a cottimo e non vogliono sapere degli uffici di collocamento padronali.

Gli imprenditori per loro conto non vogliono sentire parlare di aumento di salario, vogliono estendere i cottimi e soprattutto imporre gli uffici di collocamento per poter escludere dai lavori gli organizzati. È probabile quindi che in parecchi luoghi sia proclamato lo sciopero.

Nelle miniere di carbone e nelle industrie di ferro e tessili vi è mancanza di braccia.

In Austria, nel Brasile e in Svizzera vi sono parecchi lavori di stero da eseguirsi immediatamente.

L'emigrazione in Slavonia e Croazia. — All'ufficio Provinciale del Lavoro è pervenuta la seguente comunicazione del R. Consolato d'Italia di Fiume: « Ammaestrato all'esperienza degli scorsi anni, credo opportuno pregare a chiunque possa essere interessato, che è assoluta-

mente sconsigliabile il recarsi attualmente in questa regione, nessun importante lavoro di nessun genere richiama mano d'opera dall'estero ».

Nuovi lavori. — Il direttore del Franco-Suisse ha dichiarato che i lavori di costruzione della ferrovia *Centocastina* (Pontebello Camedo) verranno iniziati prossimamente.

Lo sciopero degli scalpellini di Budapest. — In tutte le fabbriche di pietra artificiale di Budapest s'è fermato il lavoro con la differenza di salario. I principali intendono di far andare colà scalpellini dall'Italia. La federazione degli scalpellini d'Ungheria raccomandando agli operai italiani che non si rechino a Budapest a far opera di Krumiraggio.

Operai non recatevi in Boemia. — Nelle città più importanti della Boemia gli operai anno quasi di certo trascinati da uno sciopero che potrà durare dei mesi. La causa di questo movimento è che l'organizzazione padronale vuole distruggere tutte le conquiste fatte da quei lavoratori durante lunghi anni di sacrifici.

Ci è noto che appositi agenti girano le provincie italiane o scrivono a certi capi-urumiri per accaparrarsi dei crumiri italiani.

I lavoratori d'Italia hanno dunque il dovere di non recarsi in Boemia a tradire i loro compagni di lavoro. act.

CORRISPONDENZE

Forlimpopoli 28. — Sabato scorso ebbero luogo i funerali del compianto amico Longi. L'viso, che terribile morbo condusse a morte. Aveva soli 37 anni ed ha lasciato nella desolazione la moglie, cinque figli e gli amici.

Uno stuolo di amici lo accompagnarono all'estrema ora: erano rappresentati, con bandiera i seguenti circoli: G. Mazzini, A. Fra A. Saffi, socialista di Forlimpopoli; er e Giovanile di Ronco; Giovine Italia di Ospedalotto e Campanella di Selbagnone.

In piazza G. Garibaldi ebbe luogo domenica nel pomeriggio, un comizio per discutere il tema: « chi spettano le trebbiatrici ».

Il prof. Sassolini, che per primo ebbe la parola, dimostrò di essere poco profondo in questioni economiche e di conoscere poco il patto di mezzadria. Sosteneva che le macchine debbono appartenere ai braccianti, accennando all'atteggiamento dei repubblicani, di fronte a detta questione, lancia qualche frecciata scondante certo alla chiosa del suo discorso che invoca la unione dei proletari per combattere il padrone.

Parlò quindi il Valmaggi che, dopo avere spiegato le ragioni per le quali si è dimesso dalla federazione dei contadini, ripeté quanto aveva già detto l'oratore primo.

L'accademia vocale-strumentale Prosopiti marini attirò moltissimo pubblico, anche troppo per una sala così piccola. Non era possibile muoversi; molti che avevano acquistati i biglietti fin dal mattino, dovettero tornare a casa, e questo perché il Comitato ordinatore fu un po' disordinato.

Una lode sinera vada al bravo tenore *Cherubino Neri*; egli possiede una bellissima voce, estesa, intonata e piena; una dizione perfetta ed un metodo di canto che fa onore alla scuola del Prof. Bellucci Giovanni di cui è allievo a Bologna. Fu applauditissimo; bravo!

Il Prof. *Venzolini e Zunzani* eseguirono bene il «Capriccio dell'opera Metistofele», ma ci permettiamo osservare che il pezzo non è adatto per violino solo una numerosa orchestra può ricavarne l'effetto.

Il giovane *Mariani* ha una voce delicata e bella, ma non per cantare una romanza come quella che ebbe il torto di scegliere.

Il gran finale del 2. atto dell'opera «La forza del destino», fu eseguito; basta dire così, gli attori fecero troppo se arrivarono in fondo.

Buono *Virgilio Fantini* che addimostò di avere ottime qualità di attore; la signorina *Zanoli* che possiede una bella vocina, adatta per cantar bene una romanza, fece quanto poté per disimpegnare la sua parte e per non farsi coprire dal vocione del basso (molto, troppo basso). A. *Larsi*.

Però, in complesso, la serata fu discreta. Ed ora una domanda. Quando si comincerà a riparare il nostro teatro comunale?

Quando non saranno rimasti che i muri?

Cesenatico, 23. — Domenica scorsa, l'amico Dr. Macrelli Alberico nel locale della società Felli Bandiera di Villalta,

fece — innanzi a moltissimi repubblicani del nostro comune — la relazione del Congresso Nazionale di Firenze. La chiara, lucida esposizione e lo svolgimento delle deliberazioni prese a Firenze fu vivamente apprezzata dai convenuti i quali si impegnarono di osservare scrupolosamente tutto quanto è stato deliberato dal Congresso.

Si è costituito in frazione Caneto di Cesenatico, una nuova associazione repubblicana che a preso nome A. Saffi. Primo atto della società — formata di ottimi e giovani operai — è stata la iscrizione al Comitato Circondariale di Cesenatico e, conseguentemente, al partito repubblicano italiano. A questa nuova associazione che viene ad ingrossare le nostre fila, auguriamo vita prospera e feconda di bene.

Oerlikon, (Svizzera) 11. — Domenica scorsa l'amico Franca Benigno di Lucrena venne un'applaudita conferenza sul tema: *Cinquant'anni di monarchia*. Impossibile riassumere né pure pallidamente quanto disse il valente oratore che tenne avvinta l'attenzione del numeroso uditorio per un'ora con mirabile discorso denso di concetti, e nel quale bollò con parole di fuoco il governo monarchico che regge il bel-l'italo regno.

Applausi srosocianti accolsero la bella conferenza che lasciò in tutti impressione ottima.

Formignano, 22. — Mariani Luigi — detto *Chicon* — colono, cessava di vivere fra il compianto della famiglia e degli amici. Era da tempo affetto di un male ad un orecchio, male che pur troppo lo trasse innanzi tempo al sepolcro.

Durante l'ultimo periodo della sua malattia, la famiglia e gli amici chiamarono il medico condotto; invano giacché il povero Luigi morì senza avere nemmeno una visita. Noi denunziamo pubblicamente l'accaduto, lasciando, a chi di ragione la responsabilità di appurare la verità del nostro asserto... Il giorno 4 aprile ebbero luogo i funerali che riuscirono addirittura imponenti. La Lega colonica, alla quale il Mariani apparteneva, manda dalle colonne del nostro giornale, le più vive condoglianze alla desolata famiglia e un ringraziamento alle gentili persone che vollero accompagnare la salma alla estrema dimora.

Tipano, 21. — Consunto da lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni scienza, cessava di vivere Campana Balassarre, colono, iscritto al circolo repubblicano intrasigente.

Domenica scorsa ebbero luogo i funerali. Vi parteciparono in gran numero delle ville vicine i circoli repubblicani con bandiera. Alla famiglia del compianto estinto le nostre più vive condoglianze.

Linaro, 12. — A soli 19 anni, moriva l'amico nostro carissimo Angelo Casadei, lasciando nel più acerbo dolore la famiglia, gli amici, quanti insomma ebbero modo di apprezzare la bontà e l'operosità di questo giovine. Il corteo funebre, riuscì una imponente manifestazione d'affetto e di cordoglio: vi presero parte molti circoli repubblicani nonché le organizzazioni economiche di Piavola, Linaro, e Casalbano. Al Cimitero di S. Romano, la salma venne salutata con affettuose parole dal presidente del nostro circolo Collinelli Ugo.

Il lungo e mesto corteo, preceduto dalla musica di Borello si recò anche al Cimitero di Linaro dove venne murata una lapide sulla tomba del compianto amico Negosanti Giuseppe. Del caro estinto disse l'amico Angelini Ferruccio fra la intensa e profonda attenzione dei numerosissimi operai che mai potranno dimenticare le preclari virtù di Giuseppe Nagosanti, del cittadino buono e laborioso che in vita tutto diede pel bene della famiglia e del partito repubblicano del quale fu fin dalla giovinezza, milite fedele.

Piavola, 20. — Giovedì scorso un gruppo d'operai della vallata Spinello Borello partì per recarsi in Svizzera, in cerca di quel lavoro che qui la madre patria nega a' suoi figli. Poveri operai! Scaldi, coi calzoni rimboccati fin sopra il ginocchio, colle pesanti valigie legate a zaino sulla schiena, s'incamminarono alla volta di Borello seguendo il letto del torrente (è questo come aspetta l'unico mezzo di transito) reso ancor più pericoloso dal restringimento dell'acqua caduta in questi giorni in abbondanza. Un povero vecchio certo *Zandi Stefano* d'anni 56, mentre passava su di un mal fermo ponticello — un tronco d'albero senza appoggio che univa presso Linaro le due rive del torrente — scivolò precipitando nell'acqua.

Avessero solleciti i compagni che poterono afferrare il povero vecchio, ma in quale miserevole stato! Fradicio, estenuato, tremante, col cranio ferito in più parti e grondante sangue, curato alla meglio dai compagni, poté il *Zandi* finalmente arrivare a Borello!... E voi o egregi amici elevate con noi alto il grido di protesta contro le autorità tutorie che ci negano la strada e con noi combattete per la redenzione de' nostri più sacrosanti diritti.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Lunedì 18 ebbe luogo a Forlì, in seconda chiamata, la seduta del Consiglio Provinciale, convocato in sessione straordinaria per la trattazione, fra altri pochi oggetti di minore importanza, della proposta di un mutuo di L. 650000 colla Cassa dei Depositi e Prestiti per far fronte alla esecuzione di opere pubbliche di grandissima importanza, antecedentemente deliberate; e della richiesta di aumento di retta per maniaci, avanzata dalla Congregazione di Carità di Imola.

Erano presenti 23 Consiglieri e sedeva alla Presidenza il Prof. Comm. Tito Pasqui.

Il mutuo delle L. 650 mila viene tosto approvato senza discussione. Una discussione piuttosto lunga e importante si impegna sull'aumento di retta ai maniaci.

Riferisce il Deputato Avv. Comm. Facchinetti e presenta un ordine del giorno chiedente di delegare alla Deputazione Provinciale la facoltà di trattare, di accordo colla Deputazione di Ravenna, per un congruo aumento di retta; e di sospendere, fino all'ordinaria sessione di Novembre, la nomina di una commissione che studi e presenti un progetto tecnico ed economico per la costruzione di un Manicomio Provinciale.

Sopra tale argomento, importante e delicato, prendono la parola i Consiglieri Comandini e Squadroni e il Presidente della Deputazione Ing. Comm. Renzi.

Il Cons. Prov. visto che la Congregazione di Carità di Imola va annualmente rimettendosi sul contratto colla Provincia di Forlì per il mantenimento e cura dei maniaci; visto che il contratto ha la sua scadenza col 31 Dic. 1914; a seguito di emendamenti svolti dal Cons. On. Avv. Ubaldo Comandini, vota unanimemente di accordare ogni più ampia facoltà alla Deputazione per che di accordo possibilmente colla consorella di Ravenna tratti colla Congregazione di Imola, e proceda subito alla nomina di una Commissione composta di membri anche fuori del Consiglio che studi ed appronti intanto un progetto tecnico ed economico per la costruzione di un Manicomio Provinciale.

Successivamente si discute e vota la proposta di contribuire colla somma di L. 20000 per concorso nella spesa del Padiglione Emiliano-Romagnolo in occasione della mostra d'arte retrospettiva che avrà luogo in Roma nel 1911.

La Deputazione per raccogliere unanimi i voti dal Consiglio rese ostensibili i piani e il progetto storico-artistico del Padiglione modellato sulle migliori opere architettoniche di Bologna, Ferrara e Rimini.

Per l'interessamento del Cons. Maracacini si vota un aumento nel concorso provinciale nella spesa di allargamento della traversa nella borgata Taverna del Comune di Montecolombo.

È notato e commentato assai il ritiro, o la tacita sospensiva, della proposta della Deputazione pel collocamento di un busto di Alessandro Fortis nelle sale (leggi sulle scansioni della Sala ad uso biblioteca della Provincia ove si trovano molti busti dei defunti Presidenti) della residenza Provinciale.

A SCANSO DI EQUIVOCI.

L'egregio amico ing. Emilio Gerli ci manda una cartolina espressa da Bruzelles per rettificare una notizia, apparsa sul giornale La Lotta di Classe di Forlì, circa il convegno repubblicano di Basilea tenutosi il 20 marzo u. s.

Siamo lieti ed onorati di pubblicarlo.

Bruzelles, 20 aprile 1910.

Caro Direttore del *Popolano* - Cesena

Mi permetto comunicarti la seguente cartolina che scrivo oggi stesso al giornale « La Lotta di Classe » di Forlì.

« Toruando la settimana scorsa a Zurigo dopo una lunga assenza, un amico mi ha messo sott'occhio il N. 14 del 9 aprile della *Lotta di Classe*. Una nuova partenza improvvisa impediscemi di rispondere, come vorrei, al vostro articolo riguardante i repubblicani in Svizzera ed il loro convegno di Basilea pubblicato ed in esso numero. Vi prego però di volere subito pubblicare che il Convegno repubblicano di Basilea (20 marzo 1910) non si è neppure sognato di « riaffermare la sua fiducia nella lotta di classe » e che tanto meno un ordine del giorno in questo senso è stato presentato da me, né da altri. Al mio ritorno a Zurigo vi manlerò l'ordine del giorno votato ».

Vi prego di pubblicare questa mia rettificata anche nel *Popolano* a spiegazione preliminare per amici ed avversari ed a scanso d'interpretazioni maligne. Grazie e saluti, Ing. EMILIO GERLI

I rappresentanti che sentono la responsabilità che su di essi incombe, ed i doveri da compiere verso il circolo che li elesse, hanno l'obbligo assoluto di non mancare alla adunanza che si terrà domenica 24 corr. alle ore 9.30 precise, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Congresso di Firenze del P. R. I.;
2. Giornale La Regione;
3. Elezioni del Comitato della Consociazione;
4. Macchine trebbiatrici (questione fra contadini e braccianti);
5. Rendiconto finanziario per l'anno 1909, della Consociazione e del Popolano;
6. Cose varie;
7. 1.° Maggio.

Tutti i rappresentanti hanno il dovere di avvertire i contadini e braccianti iscritti al Partito perchè intervengano alla adunanza, dovendosi discutere cose che li interessano direttamente.

I componenti il Comitato d'Azione Economica e la Commissione di Vigilanza non manchino a questa adunanza.

Per il Comitato - REMO PACINI.

Circolo Giovanile Rep. MUZIO MUSSI

L'adunanza che ebbe luogo lunedì scorso 18 corr. nei locali del Circolo U. R. P. Turchi, riuscì numerosissima. Il rendiconto finanziario del 1909 si è chiuso con un discreto avanzo.

Furono ammessi altri 2 soci nuovi. Si deliberò per il Primo Maggio di pubblicare un manifesto dedicato alla grande manifestazione del proletariato, e di prendere un centinaio di copie del giornale *Giovine Italia*, che sarà dedicato al Primo Maggio.

A mezzo del nostro Segretario, furono distribuite le tessere del 1910 a quei soci che sono in regola colle quote mensili del 1909 e fino al mese di Marzo del corrente anno.

Si invitarono i soci a contribuire alla sottoscrizione a favore della *Regione*, sottoscrizione che si chiude il 15 Maggio prossimo venturo.

I giovani sapranno compiere come sempre il loro dovere verso il Partito ed il giornale.

— Lunedì 25 corr. alle ore 8 avrà luogo nei locali del Circolo P. Turchi, l'adunanza di tutti i soci per discutere un importante ordine del giorno.

Si fa viva raccomandazione a tutti gli iscritti di non mancare.

Vane promesse.

Coloro che avevano mal di schiena e che si sono curati con le Pillole Foster per i Reni possono dire per esperienza propria che la loro fiducia non fu delusa e che non erano state loro fatte delle vane promesse di guarigione poiché l'efficacia di questa medicina era stata immediata e duratura. Le Pillole Foster per i Reni recano sollievo e guariscono sempre come nel caso del Signor Ernesto Bertozzi, Via Mazzini, 9, Cesena.

« Grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia Giorgi, di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) ora mi sento bene e non trovo più quei sordidi dolori che avevo al basso dorso e che mi davano tanto fastidio impedendomi di chinarmi e di camminare liberamente. Soffrivo pure di molti altri disturbi che sono scomparsi completamente. »

« Posso dirvi che sono entusiasta delle Pillole Foster per i Reni perché sebbene stia ancora facendo la cura anche per misura precauzionale esse mi hanno dato dei risultati così splendidi da potervi assicurare che nessun altro prodotto o specifico da me adoperato in precedenza è riuscito a darmi i risultati che ho ottenuti invece col vostro prodotto (Firmato) Ernesto Bertozzi. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Cronaca di Cesena

Alleanza Scolastica di Cesena. — Mercoledì u. s. ebbe luogo l'adunanza dell'alleanza scolastica presenti gli insegnanti delle scuole medie ed i maestri delle scuole elementari. Ad unanimità, meno una maestra che si astenne, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli insegnanti delle scuole elementari e secondarie, riuniti in assemblea dell'Alleanza scolastica, mentre riconoscono che l'on. Ministro volendo che il Prof. Enrico Cordelli riprenda servizio in Cesena, si è preoccupato di non violare la legge sullo stato giuridico per gli insegnanti delle scuole medie, considerando tuttavia che tale provvedimento metterebbe il Prof. Cordelli in condizione imbarazzante, che riuscirebbe penosa alla classe insegnante e alla cittadinanza ospitale di qui, fanno voti che il Ministro trovi nei fatti avvenuti sufficiente motivo per dichiarare l'incapacità del Prof. Cordelli a continuare il suo insegnamento nelle scuole medie di Cesena. »

Conferenze Magistrali. — Alla scuola Normale ha parlato sul 2.° libro dell'Emilio di G. G. Rousseau la egregia maestra Signa Eleonora Manzoni. Una dissertazione serrata stringente degli argomenti svolti dal Ginevrino, una critica serena, obiettiva delle idee espresse dal Grande Utopista ed una dimostrazione lucidissima di quanto vivo e vitale c'è ancora in quelle idee quanto di esse vibra nelle concezioni della pedagogia moderna, questa la sintesi della bella conferenza che fu applauditissima.

Parlò poi il maestro Gaetano Giardina che doveva illustrare l'ultima parte del 2.° libro dell'Emilio. L'oratore per l'ora tarda non poté finire la sua conferenza — che sarà terminata mercoledì prossimo. Diremo nel prossimo numero francamente il nostro giudizio su questa conferenza... in due volumi.

Direttrice Didattica. — La brava maestra Assunta D'Altri, insegnante nelle scuole rurali del nostro Comune, otteneva a pieni voti, alla R. Università di Bologna, il diploma di direttrice didattica.

Rallegramenti vivissimi.

Mutualità Scolastica. — Da N. 1067 soci furono pagate nel mese di marzo L. 148,60 per la mutua assistenza, L. 134,55 per la previdenza e dal 1.° settembre a tutto il 31 marzo L. 779,65 per la mutua assistenza, L. 851 per la previdenza.

Ai soci furono pagate L. 17,60 per giorni 44 mutualità nel solo mese di marzo e L. 245,80 per giornate 618 in tutto il corrente anno scolastico.

Ciclismo. — Domenica scorsa, per lodevole iniziativa dell'officina meccanica Luigi Tondi, fu indetta una corsa ciclistica « S. Vittore, Diegario, Cesena, S. Vittore » del percorso di circa 26 chilometri. Gli iscritti furono 23.

La corsa si svolse con grande interesse e fu animatissima. Ecco il nome dei vincitori: 1.° Chino Malta; 2.° Valducci Alfredo, 3.° Gori Giuseppe di Cervia; 4.° Valori Amerigo. Quanto prima sarà indetta un'altra importantissima corsa.

La Filodrammatica Cesenate si recherà a Savignano per una recita a beneficio della Istituzione *Mutualità Scolastica* di quel comune. Auguri... e, come al solito, buoni incassi!

Nomina. — Il maestro Gaetano Giardina, insegnante nelle nostre scuole Elementari, è stato nominato maestro nel comune di Pisa. All'egregio maestro, che fra giorni lascerà Cesena, i nostri rallegramenti.

Energia elettrica. — Troppo spesso succede l'inconveniente di vedere ad un tratto fermarsi tutte le macchine della tipografia, ove noi stampiamo il *Popolano*, per mancanza di energia elettrica. Non sappiamo a che cosa attribuire il fatto; certo esso è deplorabile in quanto che non solo reca danno a noi perchè ci fa perdere il tempo, ma dovrà necessariamente seccare tutti coloro che si trovano nelle identiche condizioni. Perchè non si provvede? È così che la Società dei Mulini fa funzionare le proprie aziende?

Cooperativa Pro-Schola.

Ecco il resoconto presentato mercoledì scorso all'assemblea generale dei soci della Cooperativa pro-schola, resoconto che è stato approvato all'unanimità insieme ad un piano a l'intera Commissione e specialmente alle contabili sign. Jessa Lugaresi e Tiburga Spinelli.

ATTIVO

Contante in cassa	L. 148,18
Quote sociali da riscuotere	> 20,-
Rimanenza libri di testo	> 898,77
I.d. carta e quaderni	> 2589,59
I.d. oggetti di cancelleria	> 593,64
Credito verso i compratori	> 218,06
Totale	L. 8847,18
PASSIVO	
Patrimonio sociale soci 77 con azioni da L. 2	L. 200,-
Fondo di riserva	> 141,77
Debito verso la Cassa di Risparmio per c. c.	> 2008,15
Debito verso i compratori per riparto utili 1908-07-08	> 28,18
Debito verso i fornitori	> 1011,58
Totale	L. 8879,18

Eccedenza di rendita da distribuire secondo l'art. 51 dello Statuto

	L. 467,60
Totale	L. 8847,18
RENDITE	
Utile ottenuto sulla vendita: dei libri di testo	L. 288,69
carta e quaderni	> 447,81
generi di cancelleria	> 152,20
Ricavo da vendita di imballaggi	> 8,60
I.d. da quaderni avuti in dono	> 1,70
Ribassi e abboni ottenuti dai fornitori	> 15,45
Elargizione dell'Editore Benporad	> 15,48
Utile rilasciato dall'On. Municipio sugli acquisti fatti nel 1907-08	> 62,71
Totale	L. 987,64

SPESE	
Alla Rivenditrice	L. 275,-
Pigione	> 60,-
Insegna adattamenti mobilio	> 35,-
Assicurazione contro incendi	> 5,75
Alla Lega Naz. delle Coop.	> 10,-
Cancelleria	> 12,81
Stampa	> 16,75
Posta corrispondenza L. 16,88, per spedizioni 9,90	> 26,78
Telegrafo e telefono	> 1,55
Bolli per quietanze	> 2,55
Distribuzione avvisi adunanze	> 5,-
Interessi passivi sul conto corr. alla Cassa di Risparmio	> 51,18
Perdite per abboni a liquidazioni di conti	> 7,47
Acquisto una copia del Codice delle Cooperative e del Formulario completo	> 6,-
Spese diverse: facchinaggio, spago, inchiostro per timbri ecc.	> 6,85
Totale spese	L. 520,14
Eccedenza di rendita	> 467,50
Totale	L. 987,64

IL PRESIDENTE
Avv. Enrico Franchini

I Sindaci
Rag. Gaetano Stefani
Pietro Ghirelli
Remo Pacini

E con vive acclamazioni è stata poi approvata la bellissima relazione morale che la Segretaria sign. Francesca Rolli Battistini ha letto a nome della Commissione, relazione in cui lucidamente è riassunta tutta l'opera della Cooperativa in quest'ultima gestione e in cui è stata fatta la proposta di destinare le eccedenze di rendita di quest'anno alla costituzione di un primo fondo per istituire le Colonie Scolastiche estive.

E così per la generosa iniziativa della Cooperativa pro-schola anche Cesena avrà presto — non ne dubitiamo — le sue colonie scolastiche estive.

Parlare della utilità di una istituzione è superfluo. I bimbi che all'aria salubre dei monti troveranno la salute e la forza, gracili creature che in mezzo al verde delle nostre campagne potranno lietamente trascorrere i lunghi giorni delle vacanze estive e nelle escursioni su verso le cime dei monti che ci circondano troveranno sollievo ai poveri polmoni assetati d'ossigeno, potranno dire essi le lodi di quest'opera generosa che qui s'inizia ed alla quale l'appoggio di tutti i buoni non verrà a meno certamente.

Concorso. — Con decreto ministeriale 19 corr. è stato aperto un concorso, per esami, a otto posti di Aiutante di terza classe nel R. Corpo del Genio Civile.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla R. Prefettura (Gabinetto).

Circolo XIII Febbraio '09

— Porta Fiume. — Domenica 24 corr. mese dalle ore 14 in poi nella sede del Circolo si darà una festa da Ballo a pro

CASA REPUBBLICANA.

S'invitano gli amici e simpatizzanti ad accorrere numerosi con le loro famiglie.

Orchestra *Brighi* (det. *Zacien*).
Teatro Giardino. — Sabato e domenica avremo la graziosa operetta *Fanfani la Zulipe*; lunedì e martedì *D'Artagnan*; mercoledì *Boccaccio*; giovedì *Mascotte*; sabato, e domani, domenica avremo *La Gheisha*.

Il pubblico, tranne di una sera, è accorso sempre numeroso a passare qualche ora di divertimento. Tutti gli esecutori hanno avuto caldi e meritati applausi. Degni di maggior lode sono la Signora Pozzi Furlai, il tenore Cavestri l'artista buffo Matucci, Carnicci, festeggiate tutti le sere.

Giovedì sera, dopo il 2.° atto della *Mascotte* il tenore Cavestri cantò, con il soprano Ersilia Durand, il duetto del *Babbo Intrigante*. Il serenate e la Durand furono calorosamente applauditi.

Auguriamo che lo spettacolo operettistico, che da molti anni non si aveva a Cesena, abbia a continuare per molte sere ancora.

Del nostro avviso è il pubblico, che si diverte a questo genere di trattenimento.

Un baritono. — Dai giornali e da notizie di amici nostri apprendiamo con vero piacere che Cesena può annoverare fra le future stelle dell'arte lirica un altro concittadino.

Carlo Marcatelli, sebbene nato a Nizza si può considerare nostro concittadino perchè figlio di Euclide di Cesena e questi cugino del noto fabbro-mecanico Tommaso Marcatelli.

Varie volte a Napoli, ove dimora fin dalla sua fanciullezza privo dei genitori, ed ove lavorando ha trovato modo di studiare con sacrifici, non lievi, propri e dello zio Ulisse, col quale convive, ha fatto sentire la sua voce trionfale giudicata da critici valenti, splendida e ben modulata.

Ultimamente poi il celebre tenore Masini lo ha sentito ed ammirato per le sue non comuni doti di cantante e di attore, incoraggiandolo a debuttare presto perchè fornito di uno studio perfetto e coscienza nell'arte del canto. Auguri sinceri al giovane artista.

Sede estiva. — I Circoli E. Valzania di Subb. Cavallotti (Cesena) e Celinodiani inaugurano la sede estiva, domani, domenica, sia fuori porta S. Maria, in Via Mulinaccio.

Parlerà l'amico Arturo Camprini. Si invitano i repubblicani con le loro famiglie ad intervenire numerosi.

Corriera automobilistica Cesenate-Bagno. — Dal 15 Aprile al 24 Giugno p. v., le partenze da Cesena per Bagno sono stabilite per le ore 6.45 con arrivo a Bagno alle ore 10.30.

Altra partenza da Cesena per Sarsina alle ore 17, con arrivo a Sarsina alle ore 19.35.

Partenza da Bagno ore 13 con arrivo a Cesena alle 16.45.

Altra partenza solo da Sarsina alle ore 5, con arrivo a Cesena ore 7.30. Quanto a Cesenate, fruiscio soltanto della partenza mattutina (ore 6 per Bagno) e di quella pomeridiana da Bagno (ore 13), che arriva alle ore 17.30.

Terremoto Calabro-Siculo. — Con decreto 20 Febbraio 1910 è stata istituita una medaglia commemorativa dell'opera prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 28 Dicembre 1908, oltre l'altra medaglia di merito istituita con Regio Decreto del 6 Maggio 1909.

Le persone che crederanno di avere diritto a tale medaglia, potranno promuovere apposita attestazione all'Ufficio Comunale, prima del 5 Maggio p. v.

A. S. Egidio. — Domenica scorsa, come fu annunciato, ebbe luogo l'inaugurazione del nostro nuovo e fiorente circolo giovanile repubblicano che prende il nome del martire Guglielmo Oberdan. Quantunque il cattivo tempo impedisse l'intervento delle associazioni repubblicane del circondario, egualmente una gran folla di lavoratori, donne e uomini si erano dato convegno nei nostri locali

della sezione per udire la parola dei nostri amici.

Alle ore 4 pom. prese la parola per primo lo studente Mischi che ringraziò gli intervenuti e salutò la nuova sezione giovanile a nome degli amici di Cesena.

Lo seguì Arturo Camprini che parlò a lungo sul programma repubblicano confrontandolo coi programmi degli altri partiti e criticando l'operato della monarchia che non sa dar nulla al popolo lavoratore all'infuori di promesse irrealizzabili.

In ultimo il prof. Armando Santini parlò dell'azione dei circoli giovanili e del nobile sacrificio di Guglielmo Oberdan chiamandolo il primo martire della repubblica italiana.

I nostri amici che furono più volte interrotti da viri applausi, lasciarono ottima impressione in mezzo a questi lavoratori.

Fu insomma una bella giornata di propaganda.

Invece dei fiori. — Le famiglie dei Signori Emanuele e Mauro Cacchi, in occasione della morte del loro cognato Gaetano Zanuccoli, hanno offerto L. 10 al Patronato Scolastico. L'istituzione beneficata pubblicamente ringrazia.

Sottoscrizione a favore del "Popolano",

	Rip. L. 159,20
REGGIO EMILIA. — Bigli dottor Ottorino pagando il primo semestre d'abbonamento	> —,95
Inst. — Giuseppe Cotichelli pagando un semestre, incoraggiando il <i>Popolano</i>	> —,25
FORMIGNANO — Fra repubblicani e simpatizzanti riuniti in fraterna biccchierata, inneggiando alla concordia e pace fra tutti i lavoratori, a mezzo Fratti Agostino	> 1,20
ORLIKON (Svizzera) — Dopo la conferenza di Benigno Franca nel Circolo « P. Turchi » (a <i>La Regione</i> L. 5)	> 8,45
FORMIGNANO — Fratti Agostino pagando l'abb. salute l'on. Comandini sperando che si ricordi degli operai della miniera di Formignano	> —,40
CESENA — Paladini Ercole, Selya Claudio, Gabanini Egidio, Borghetti Carlo e Castagnoli Gius. dopo l'inaugurazione del Circo. giov. «G. Oberdan» di S. Egidio plaudento alle conferenze di Camprini e Santini	> 1,-

continua L. 165,75

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

Ill.mo Signor Direttore del *Popolano*.

A proposito di un comunicato apparso nei numeri 14-15 del suo Giornale mi pregio significarle che sposerò quella contro coloro che in vari guisa, ledendo la mia reputazione hanno denigrato l'opera mia di direttore del Panificio Comunale.

I miei denigratori avranno, bene inteso, la più ampia facoltà di prova. La prego vivamente di rendere pubblica questa mia determinazione.

Cesena, 30 Aprile 1910.

VITTORIO SILVESTRINI.

RINGRAZIAMENTO

I FIGLI ed i PARENTI della defunta *Antonina Ceccarelli ved. Fiumana* ringraziano, profondamente commossi, l'eg. prof. *Fabio Rivalta ed il dott. P. Baracchini* per la cura solerte amorosa, diligente prestata alla inferma ed esprimono la loro riconoscenza a tutte quelle gentili persone che s'interessarono nella luttuosa circostanza ed accorsero numerose ad accompagnarne la salma adorata all'ultima dimora.

Stefani Giugno

Da Domenica 11 Aprile, tutti i giorni, fa il giro della città coi

GELATI

di limone, fragole, croccante nonchè bibite, birra, gasose.

PREZZI: Gelati e bibite Cent. 5
Gasose e Birra » 10

— SERVIZIO OTTIMO —

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

LA

Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:

G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiere palazzo Cassa di Bismarzio (Corso Garibaldi, 19).

All' American Bar GUIDAZZI
(Portico Ospedale)

Ricchissimo assortimento
liquori, **vermouth americano**
(specialità della Ditta), **Punch**
al Cioccolato - Arancio - Caffè -
Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di
Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con
la maggiore sicurezza di
buoni affari, si possono
acquistare **BICICLETTE** di
ogni marca estera e nazio-
nale ed accessori.



CAFFÈ NAZIONALE - Corso Mazzini, 10
CONDOTTO DA

CAMILLO GARAFFONI
depositario della **SPIESS**

Dal 16 Aprile trovasi pronto l'apparecchio
BIRRA in ghiaccio, spillata dal fusto, a
cent. 15 il bicchiere.

Prezzo per rivenditori L. 13, — per fusto da 25 litri
" " " 13,75 cassa intera
" " " 7, — cassa mezza

SERVIZIO A DOMICILIO

LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - CESENA - (Già Via Orefici)

DEPOSITO DI ARTICOLI

D'ARGENTO ALL'800

e

d'ORO al titolo di 18
e 12 carati

delle primarie Fabb. Nazionali

OGGETTI DI GIOIELLERIA

ARGENTATURA E DORATURA

SU METALLI

RIPARAZIONI

in oggetti d'Oro e d'Argento

con sollecitudine

e a Buon Prezzo

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.



La polvere GOZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella, o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere GOZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro essa ricondusse già più d'un giovine sulla dritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 76 Wardour Street
Londra W1 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 95 cts., cartoline postali 10 cts.

Deposito a CESENA — Farmacia VESTI e CANTELLI

Leggete:

“LA RAGIONE”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. **UBALDO COMANDINI**

Abbonamenti: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 4

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.